

## Sestri Ponente, funerale simbolico per salvare l'ospedale Micone: "La salute dei cittadini non ha prezzo"

di **Redazione**

22 Febbraio 2013 - 18:20



**Sestri Ponente.** Grandi e piccoli, anziani e non. Tutti riuniti per un funerale simbolico, a Sestri Ponente, dedicato all'ospedale Padre Antero Micone.

Partito da piazza Baracca, il corteo è arrivato proprio sotto il Micone, per dire no ad una riorganizzazione della sanità che, specie nel ponente genovese, assomiglia ad una chiusura.

"Tra il 2006 e il 2007 Montaldo e Burlando ci avevano promesso che non ci sarebbe stata chiusura prima della costruzione del nuovo ospedale di Vallata - ricorda Aleandro Longhi, ex senatore, un passato da Pci, Pds e Ds, poi passato in Sel dopo lo strappo con gli ex compagni - Avevano mentito, i soldi recuperati li hanno trasferiti nel progetto del Galliera e nel frattempo hanno cominciato a chiudere Sestri Ponente e Pontedecimo".

E se a al Gallino restano Medicina e un po' di ambulatori, al Micone non c'è più Chirurgia, il centro Ictus, la psichiatria per acuti e il pronto soccorso trasformato in punto di primo intervento.

"Dopo le elezioni trasferiranno anche Neurologia al Villa Scassi - spiega Longhi - Cardiologia lo vogliono portare a Voltri, mentre ortopedia è appaltata ai privati". In pratica, è la denuncia del comitato "Sestri diventa un poliambulatorio. Noi non siamo contrari alla chiusura dei piccoli ospedali - chiarisce - ma prima è necessario costruire l'ospedale del Ponente".

Invece "hanno litigato tre anni per decidere il sito di Villa Bombrini e ora spunta Erzelli. Finirà che l'ospedale di Ponente altro non sarà che il Villa Scassi di Sampierdarena, una volta terminato il padiglione 9 bis". Senza contare che tra Sestri e Valpolcevera c'è "metà della popolazione di Genova che non avrà niente. I servizi sanitari, con la messa in vendita del Celesia e la mancata attuazione dell'ex Martinez, saranno tutti nel centro levante. Deve

---

esserci una scossa - conclude Longhi - la sanità pubblica a ponente grida vendetta”.